

Musso: "Se avessi fatto il sindaco, forse sarei andato a sbattere..."

di Donatella Alfonso

ci, appunto sui temi di trasporti e infrastrutture. Gli anni romani, aggiunge, «ti fanno capire cosa succede nel concreto rispetto a quello che potremmo auspicare nel governo di una comunità o di un Paese, ma hanno avuto per me un'utilità quasi personale e privata. Quello che io ho potuto dare al Paese attraverso la politica è sostanzialmente zero, magari anche per via dei limiti miei, ma in concreto cosa ho fatto?». Un'autocritica senza sconti, ma un'esperienza che sicuramente Musso non rinnega: ed ecco arrivare il tempo del romanzo, che presenterà mercoledì 12 alle 18 da Feltrinelli. Nel libro, va da sé, non mancano tratti autobiografici: il giovane senatore già tecnico affermato a cui viene affidata la relazione di un spinoso decreto legge, che dovrebbe spianare la strada ad investimenti nel cam-

È più pericolosa la politica romana o una relazione di fuoco con una mistress?

Ma soprattutto: in "Esercizi di potere" Enrico Musso si toglie qualche soddisfazione - lanciando, chissà, l'annuncio di un ritorno in campo - nel raccontare i retroscena del mondo in cui ha vissuto da senatore eletto nel Pdl tra il 2008 e il 2013, ultimo approdo di una carriera politica iniziata da giovanissimo nel Pli e poi, tra le tante cose, candidato sindaco nel 2012 a capo di una lista civica sconfitta al ballottaggio da Marco Doria? «No, no, ho finito del tutto, anche per motivi pratici perché dopo un libro così non mi candido più nemmeno come amministratore di condominio - spiega lui ridendo - Certamente non l'ho scritto per mettere i puntini sulle i e magari in modo tale per farlo dicendo 'mi gioco qualche carta'. Quella è un'esperienza metabolizzata e conclusa, non c'è scrimonia. Col senno di poi quegli anni mi sono serviti più di quanto non si creda, per farmi capire il mondo nella sua complessità. Sono tornato in un'aula universitaria a spiegare il sistema infrastrutturale dei trasporti: ma adesso posso chiarire perché non si completa».

Musso, classe 1962, è tornato infatti alla sua cattedra di Economia applicata all'Università di Genova, e la sua contiguità alla politica si risolve attualmente nella consulenza al sindaco Marco Buc-

no "Esercizi di potere" in un certo modo a cui ho contrapposto il potere privato».

Se l'esperienza in Senato si è conclusa, si può dire lo stesso con quella locale, visto che per due volte si è presentato da sfidante per Palazzo Tursi?

Non si è chiesto cosa avrebbe potuto fare, se fosse stato eletto sindaco? Non si è posto qualche domanda sul come avrebbe potuto amministrare Genova? «Forse avrei potuto fare un po' meglio rispetto al nulla che sono riuscito a incidere sulla scena romana - è la risposta - Ma è un incarico che ha tali complessità da richiedere caratteristiche che io non ho. Non ho complessi di inferiorità rispetto a nessuno, lo però, vedendo cosa sta facendo Bucci, forse sarei andato a sbattere contro tanti muri di gomma. Forse per fare il sindaco la prossima volta ci vorrebbe una mistress...».

L'università, la politica, adesso la scrittura: Musso non nasconde che il suo senatore Gabriele Corbelli è lettore apprezzato, potrebbe diventare protagonista di altre vicende: «Sì, può diventare una serie perché a me piace, tra non molto mi pruderanno le dita perché avrò voglia di scrivere un altro. Qui puoi comunicare cose per te importanti, ma libero dai vincoli che potrebbe avere un giornalista o un magistrato. Scrivere è un grandissimo spazio di libertà: hai davanti la pagina bianca, pronti e via».

po energetico. I suoi dubbi sulla regolarità di quanto sta facendo lo mettono però a rischio di ricatidà misteriosi poteri, su cui indaga un giornalista senza troppe remore, mentre al suo fianco, oltre ad un'amica russa esperta di questioni internazionali, viene a trovarsi Sonia, ricercatissima mistress, cioè una dominatrice sadomaso, che ha tra i clienti politici e potenti di ogni ambiente. E tra le pagine, la parte decisamente hot è molto forte. Musso, ma è un thriller erotico con risvolti politici o l'incontrario? Lui chiarisce: «No, è un thriller politico in cui la parte incidentale erotica ha un suo ruolo nello svolgimento della storia. Quello che ci siamo detti con l'editor era "diventiamo un pasticcione politico, facciamo succedere qualche altra cosa". E tutto questo ha una sua ragion d'essere, a partire dal titolo: ci so-

R "Esercizi di potere" un'autobiografia



▲ Quasi un bilancio il libro di Musso sarà presentato mercoledì alla Feltrinelli